

INTRODUZIONE

In epoca bizantina la colonia italiana ad Istanbul era concentrata nel quartiere attorno alla torre di Galata.

La conquista della città da parte dei turchi determinò la crisi della superiorità politica e commerciale nel Mediterraneo di fiorentini, pisani e genovesi. Successivamente, nel 1455, i fiorentini ottennero alcune condizioni di favore in campo commerciale e stabilirono delle relazioni diplomatiche, seppur limitate, con l'impero ottomano. Se consideriamo che anche i genovesi videro notevolmente ridimensionata la loro potenza commerciale e politica nel Mar Nero solo i veneziani potevano ancora contare su di una posizione relativamente solida nonostante la perdita di molti dei loro possedimenti nel Mediterraneo.

Ad Istanbul essi avevano una loro rappresentanza stabile, della quale ci rimane solamente un dipinto, opera di un artista turco del bazar. In seguito fu costruita una nuova sede a Galata, conosciuta come Palazzo Venezia.

Le relazioni fra le varie comunità italiane erano pressoché inesistenti a causa dell'agguerrita concorrenza commerciale e politica che le divideva. L'interesse per l'arte italiana tra i turchi risale addirittura all'epoca del Sultano Mehmet il Conquistatore (*Fatih*) che invitò ad Istanbul numerosi artisti italiani fra i quali possiamo ricordare Matteo de' Pasi, Costanzo Da Ferrara, Gentile Bellini, Mastori Pauvli. Questi artisti si occuparono anche della formazione di artisti locali: ad esempio Mastori Pauvli fu il maestro di uno dei più noti pittori ottomani, Sinan di Bursa.

I successori di Mehmet però non condivisero la sua stessa passione per l'arte italiana, cosa che indubbiamente ha costituito una perdita importante per la vita artistica dell'impero.

Un balletto ad Istanbul nel 1524

La presenza di un balletto occidentale, durante l'epoca di Solimano il Magnifico, rappresenta un avvenimento molto significativo perché ci permette di anticipare di più di mezzo secolo, rispetto al 1581 data tradizionalmente accettata dalla storiografia, la comparsa di uno spettacolo occidentale nel mondo ottomano. Così scriveva infatti un libro sulla storia della danza pubblicato in Francia: "Nel 1524 ad Istanbul i veneziani presentarono un curioso balletto: una giovane donna attende disperata la morte, tra le braccia di due anziani signori. La morte arriva e la sfiora con un lieve tocco. La ragazza, lasciate scivolare a terra le vesti, rimane nuda e si accascia avvolta nei suoi biondi capelli".¹ E' probabile che il curatore di questo spettacolo fosse Baltazarino Belgioso, maestro di danza e musica, alla corte di Caterina de' Medici.

Il documento è importante perché la storiografia ufficiale ha invece sempre indicato nel *Ballet Comique de la Reyne*, rappresentato nel Teatro Francese nel 1581, la